

|                          |  |                     |                   |
|--------------------------|--|---------------------|-------------------|
| <b>Mittente</b>          | Imperiale Giovan Vincenzo  | <b>Destinatario</b> | Malvezzi Virgilio |
| <b>Data</b>              | 15/5/1638  | <b>Tipo data</b>    | Effettiva         |
| <b>Luogo di partenza</b> | Genova   | <b>Luogo arrivo</b> | Madrid            |
| <b>Incipit</b>           | Scritti a Vostra Signoria Illustrissima dalla nostra Bologna   |                     |                   |
| <b>Contenuto</b>         | <p>[Autografa]. Imperiale è appena ritornato a Genova dopo l'esilio (anche se non ne sembra molto contento dal momento che dice "mi è bisognato ritornare") e dice di non riconoscere più la città, molto cambiata dopo la sua partenza. Egli informa inoltre Malvezzi di come tutti i suoi concittadini, che qualche anno prima lo avevano cacciato, ora lo compatiscano e gioiscano della sua presenza ("quelli medesimi che fecero l'ufficio del giudice, adesso esercitano l'affetto del padre verso di me"). Egli rinnova i soliti omaggi e le offerte di ospitalità presso la sua casa, oltre che eventuali comandi di qualsiasi genere.</p> |                     |                   |
| <b>Fonte</b>             | Clizia Carminati - Davide Zambelli, Lettere di Giovan Vincenzo Imperiale a Virgilio Malvezzi, in "Studi secenteschi", vol. LIX, 2018, pp. 261-262 [originale in ASB, Fondo Malvezzi-Lupari, 369/7, cc. 107-108, autografa]   |                     |                   |
| <b>Compilatore</b>       | Zambelli Davide  |                     |                   |